

Giovanni Mattana, Presidente AICQ Nazionale

Saluto per Convegno Education del 13.12.2021

E' doveroso un saluto di benvenuto di AICQ a tutti e un ringraziamento al Settore Education e alla sua Presidente Caterina Pasqualin e collaboratori per l'organizzazione di questa importante manifestazione.

Non voglio dare un saluto di circostanza; voglio partire dal fatto che mi sento in grande sintonia con questo convegno.

Già sei anni fa avevo elaborato una rilevazione sulla rilevante caduta in Italia, negli ultimi anni, della *Education* attraverso indicatori per ciascuna fascia di età, dagli asili nido, all'abbandono scolastico, ai confronti PISA, all'università e post, alla formazione nelle aziende, alla formazione continua, a quella per anziani.

Caduta della Education addirittura verticale in certi casi e soprattutto in controtendenza rispetto agli altri Paesi; si può citare la Corea del Sud che licenzia annualmente il doppio di laureati dell'Italia (e la nostra metà non è sicura di trovare poi un posto!); in Italia si legge la metà dei libri della Francia... e si potrebbe fare una lista infinita di esempi.

E, cosa ancora più preoccupante, questi dati sono presi con indifferenza, non fanno notizia, l'opinione pubblica non si preoccupa di questo divario e dell'aumento del divario.

Jeffrey Sachs, eminente studioso e direttore all'ONU, alla prolusione del Forum della Pubblica Amministrazione del 2019, ha sostenuto che l'Education è uno dei tre problemi più importanti dell'Italia, insieme al lavoro e alla corruzione.

Education che sappiamo essere indispensabile per tutto: per la competitività, per la ricerca, ma anche per il benessere, per l'arricchimento personale, per i valori connessi (visto quanto emerso dall'ultimo rapporto Censis!); indispensabile per le imprese, per i singoli, per la società.

Il ritardo nell'*Education* costituisce una drammatica controtendenza rispetto alla sfida della trasformazione che ci attende, forse, come pensano alcuni, la più grande nella storia dell'*homo sapiens*.

La velocità estremamente accelerata dell'innovazione ha forti ripercussioni su moltissimi aspetti, e comporta enormi esigenze ed attuazioni di re-skilling e up-skilling.

C'è un vivace dibattito tra i formatori in particolare su come deve cambiare la formazione per lo sviluppo della persona per meglio rispondere a queste nuove sfide centrali; e quali soft skills privilegiare nel ripensamento della formazione, sia di base che per specifiche esigenze.

Ora il PNRR destina 32 M.rdi di € a istruzione e ricerca e prevede azioni per tutte le età (qualcuno teme che non bastino!). Sono lieto che il tema sia inserito nelle relazioni della Giornata.

Termino con un cenno a un problema collegato: la qualità è parte della Sostenibilità e la Sostenibilità è parte della qualità. L'Unesco ha avviato importanti iniziative alla formazione per la sostenibilità. Non c'è crescita nella sostenibilità senza formazione, consapevolezza e competenza.

Mi auguro che il Settore Education dell'Aicq possa organizzare insieme ad altri Settori AICQ un futuro convegno sulla congiunzione tra Education e Sostenibilità.

Buon convegno a voi tutti.